



Mirko Cremasco – Inediti

## Descrizione

**Mirko Cremasco** è nato a Vicenza, città dove vive e lavora come artigiano. La sua prima raccolta di poesia *A colpi lenti di remo* esce nel 2015 con i quaderni de La Vencedora, un progetto editoriale di Stefano Strazzabosco. Nello stesso anno pubblica con Pulcinoelefante la plaquette *Fuochi*. È del 2017 la raccolta *Le intermittenze della Pioggia* (Campanotto editore) che sarà tra i finalisti del premio letterario Camaioire 2018. Ancora nel 2017 partecipa al primo festival internazionale di Poesia *La Houle des Mots* a Saint Jacut de la Mer in Bretagna con il libro/installazione *Marée*. Il componimento *Barene d'Acqua* è inserito nel libro *In calmissima Luce*, omaggio all'artista Giorgio Mazzon curato da Marco Munaro (Il Ponte del Sale, 2018). L'anno successivo nasce la collaborazione con la fotografa Cristina Maselli, con la quale realizza *Luoghi SOSpesi*, edizione d'arte a tiratura limitata con foto originali, a cura di Marzia Zanella, e la plaquette *Peccati* (per *Vie Oscure*), edizioni Officina d'arte contemporanea di Giovanni Turria. Nel 2020 pubblica la raccolta *Parallelo 43*, La buccia del cielo editrice, e il libro d'arte *Il senso occulto delle rose*, con schizzi di Susanna Primon. Nel 2021 pubblica con Monica Rossi *La resistenza del luccio* e ancora nel 2022 *Il giudizio universale*, con riproduzioni e opere originali di Daniele Monarca. Nel 2021 è stato inoltre finalista al concorso Gozzano nella categoria silloge inedita.

\* \* \*

Dalla raccolta inedita *Il guaire dei lupi*

Ti regalo un libro bianco,  
lucido come lo sguardo  
delle donne delle steppe  
che appendono collane alle finestre,  
ambra e aglio per il ritorno.  
Piste di ghiaccio nel fango  
dove si scivola abbracciati  
aspettando Il giudizio universale.

\*

Poi

Entri dalla porta senza porta  
ecco la vecchia casa che detesti,  
l'inizio della perenne fuga  
di quell'eterna romeria.  
Il caffè caldo sul fornello  
Silvano seduto a capotavola in cucina  
niente sguardi,  
niente saluti dal suo mondo  
dirige impetuoso quella musica  
che suona il giradischi,  
Signore delle cime  
come fosse un'ultima sinfonia.

Oltre la finestra i prati  
il ronzio lontano delle api  
che prelude al Caos,  
che prepara primavera.

Poi le montagne bianche.

\*

Scostandomi la sciarpa  
per coprirmi il collo  
mi indicavi i confini delle labbra  
e l'erotismo delle tue mani  
che scivolavano sul torso  
senza rischiare di soffermarsi  
in un'analogia tra figure  
al tavolo del bar.

L'amore fioriva rosso,  
nuovo come una sera di febbraio  
fra i rovi del ligustro.

E dalla precauzione  
un grido di piacere  
si levava.  
Dentro.

\*

Ti ho atteso

Ti ho atteso nel nido  
con l'ansia del chiurlo  
e lenzuola strappate fra gli artigli.  
Poi improvvisa come un assalto  
la tua bellezza di frontiera  
bagliori e cascate di ghiaccio sui coppi  
voragini d'acqua sui campi di grano.  
Al mattino fu un balzo di cerva  
un fruscio di serpente sull'erba.

© Fotografia di Bruno Lucca

## **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

## **Data di creazione**

Settembre 2, 2022

## **Autore**

carlo